Domani congresso provinciale ad Albenga

E' unito il psi savonese sul no al compromesso

Si verifica la linea di Alberto Teardo e della segreteria - Ai lavori, ore 9 al palasport, presenti Sandro Pertini e Mauro Seppia - Le pos zioni del segretario Tomaso Amandola, del capogruppo comunale di Savona, Giorgio Longhi, e dell'esponente della sinistra Franco Ceroni

Savona. Giorgio Longhi e Tomaso Amandola

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 3 dicembre.

Il psi savonese (3400 iscritti in 48 sezioni della provincia, di cui 4 nel capoluogo) cerca una verifica della sua reale identità nel congresso che si apre domenica, ore 9, al Palazzetto dello sport, ad Albenga. Il momento d'incontro cade infatti a conclusione di una serie di vicende (elezioni del 20 giugno, tensioni e rimpasti alla Regione, scandalo di S. Stefano al Mare, « verifiche » in alcuni importanti comuni come Albenga stessa e Quiliano, per non parlare di quanto avvenuto nella provincia confinante, a Sanremo) che pongono i socialisti liguri nell'occhio del ciclone del panorama politico amministrativo. E' indubbio tuttavia che il psi savonese, con Alberto Teardo, vicepresidente della Giunta regionale e ormai divenuto l'uomo di punta del partito, in Liguria, è passato « indenne » attraverso queste vicende ad anni per la sua omogeneità, sui contenuti, ne ha tratti motivi di rafforzamento.

Importanti centri come Savona, Albenga, Albissola Mare, Finale, Cengio, Spotorno, Bergeggi, Erli, Stella, Magliolo e Pallare (in tutti i sindaci sono socialisti) esprimono i punti di forza del psi che porta a questo congresso (interverranno Sandro Pertini e il dirigente nazionale Mauro Seppia) 192 delegati, che « si presenteranno uniti », come afferma il segretario uscente, Tomaso Amandola.

Sarà dunque un incontro senza dialettica? Insomma un « calderone » in cui le espressioni di corrente saranno cancellate dalla « cura Teardo »? « *Niente di tutto questo* — afferma Amandola —, *tuttavia va tenuto conto che durante il lungo lavoro precongressuale, le sezioni hanno approvato, alla unanimità, il documento della federazione*». La mozione programmatica provinciale, che improntera la relazione del segretario, si basa sostanzialmente su cinque punti: 1) alternativa di sinistra; 2) superamento delle correnti (« *Di fatto già avvenuto a Savona* — insiste Amandola — *anche prima che si verificasse su scala nazionale*»); 3) decentramento e orientamento regionalistico; 4) Risanamento e riorganizzazione («*Per recuperare credibilità*»); 5) richiamo all'autonomia del psi «*che nella sinistra nazionale deve avere una posizione precisa e ben delineata*».

Il segretario Amandola afferma che il superamento delle correnti è un fatto positivo. In questo sono d'accordo i cinque vicesegretari Longhi, Anaclerio, Reggi, Ghisolfi e Ivaldo. Ma non è piuttosto conseguenza, almeno nel Savonese, della presenza di Teardo? « *E' indubbio* — risponde — *che la linea Teardo* (presidente della Manca e Signorile, su scala nazionale, e ben visto da Craxi, Bertoldi e dallo stesso Mancini, n.d.r.) *ha finito col catalizzare le posizioni di tutti*».

Tanto è vero che le liste che vengono oggi da Savona sono recepite, e «subite» anche da Genova... «*Le questioni* — dice Amandola — *non è in termini specifici, ma è certo che oggi i socialisti savonesi contano più che in passato su scala regionale*».

Quali sono i rapporti del psi savonese con il pci (localmente alleato) e con la dc?

« *Abbiamo avuto* — spiega Amandola — *alcune verifiche negli enti locali che si sono risolte in modo positivo. Dobbiamo però talvolta puntare i piedi, perché temiamo che il pci possa andare verso il compromesso. Con la dc i rapporti sono più difficili. E' una dc molto dura, oltranzista*».

I socialisti chiederanno al pci di contare di più nelle giunte?

« *I termini del problema non sono questi. Il discorso sulle alternative riguarda esclusivamente i modi di governare. Quando questo non avviene, chiediamo, come abbiamo già fatto, le verifiche e imponiamo rettifiche. Ad esempio non ci soddisfa del tutto la situazione del comune di Savona, non per quanto riguarda le realizzazioni, ma per quanto riguarda la loro gestione*».

Un giudizio sulla dc savonese?

« *Ci fa rabbrividire. Certe sue prese di posizione, ad esempio a Finale o gli interventi di Domenico Abrate, in Provincia, sui trasporti pubblici, non riusciamo a spiegarceli. Non sappiamo se tutto ciò derivi dalle lotte interne o da reali posizioni scelte nei confronti di altri partiti. Ho l'impressione che la dc savonese sia disgregata, ormai senza punto di riferimento*».

Quali sono i rapporti con i socialdemocratici? « *La segreteria attuale retta da Figini, rappresenta un progresso*».

La parola a Giorgio Longhi, vicesegretario provinciale, capogruppo al consiglio di Savona. Il suo discorso collima con quello del segretario sui temi di fondo, ma aggiunge che « *occorre maggiore unione tra amministratori del psi e le strutture politiche e di base del partito*». Traspare, qui, una critica ai compagni del consiglio di Savona ed indirettamente al sindaco Zanelli, nei confronti del quale la direzione socialista dovette intervenire perché recedesse dalla dura posizione durante la vertenza con i dipendenti. Ma la situazione al municipio di Savona è in evoluzione. Si sa già che il congresso dovrà sancire le dimissioni di un assessore, Alessi, al posto del quale dovrebbe andare Franco Ceroni, esponente della sinistra. Si parla anche, in tempi più lunghi, di un ingresso in giunta di Giorgio Longhi al posto di Luciano Locci, notoriamente poco gradito dall'elettorato sardo immigrato nel Savonese. Ma c'è anche chi dice che il sacrificato, subito, sarà lo stesso Locci e non Alessi.

Sentiamo infine Franco Ceroni, che conferma l'esigenza della alternativa di sinistra, e l'unico che può avere successo, *come dimostrano i recenti risultati*».

Perché è contrario alla politica di centro sinistra?

« *Perché a livello di amministrazioni locali* — risponde — *dava maggiori occasioni di essere meno corretti, come possono testimoniare in troppi casi i processi di fronte alla magistratura*».

Omero Marraccini

La proposta viene dal presidente dell'Enpa di Savona

Troppi i cuccioli in giro: le cagnette forse obbligate a prendere la pillola

Il piano anticoncezionale giustificato dall'eccessivo numero di randagi - Circolare ai sindaci, ma nessuno sinora sembra intenzionato a prendere una posizione - L'atteggiamento dei Comuni

Giovanni Buzzi dell'Enpa

Il sindaco Tortarolo

Il consigliere Sasso

Gabriello Castellazzi

(Nostro servizio particolare)

Savona, 3 dicembre.

Le cagnette di Savona dovranno sottoporsi ad un trattamento anticoncezionale? Lo ha suggerito con una circolare inviata a tutti i sindaci dei Comuni della provincia, Giovanni Battista Buzzi, presidente dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, sezione di Savona.

«Ci sono troppi cani randagi — *osserva Buzzi* — l'Enpa, che si occupa soltanto di quelli feriti o malati, ne raccoglie in media 150 all'anno. Bisogna limitare le nascite. Per questo ho interessato i Comuni. Ma non mi faccio illusioni. Sono passati oltre 40 giorni dalla mia iniziativa e nessuno mi ha ancora risposto».

Secondo *Buzzi è necessario l'azione preventiva di controllo delle nascite*. «E' il solo modo — *spiega* — per debellare il fenomeno del randagismo, dovuto soprattutto al comportamento pseudo-zoofilo di molti possessori di femmine, i quali, per un malinteso senso di pietismo, preferiscono non sopprimere i piccoli al momento della nascita pensando erroneamente di poterli collocare presso amici o parenti. Ne deriva una massiccia offerta di cuccioli che spinge improvvisati e volubilissimi appassionati ad adottarne uno e a disfarsene poco dopo».

Quali sono i provvedimenti suggeriti da Buzzi? «La soppressione dei neonati purché abbiano ancora gli occhi chiusi —, *risponde* — non è reato, ma può essere eseguita soltanto, con mezzi eutanasici, da veterinari comunali e, gratuitamente, dall'Enpa. *Ma ancor meglio sarebbe la sterilizzazione delle femmine* mediante legatura delle tube ovariche *(costa circa 25 mila lire)*. «I Comuni potrebbero favorirla concedendo ai proprietari di cagne sterilizzate una riduzione della tassa. E' un sistema adottato finora solo in Emilia, ma che ha dato ottimi risultati».

I vigili urbani inoltre, dovrebbero attenuare «il carattere repressivo degli interventi nei confronti dei possessori dei cani, sovente costretti a sbarazzarsi dell'animale che, naturalmente, viene poi abbandonato. Oppure bisognerebbe non far pagare la tassa sui cani a quegli zoofili, una decina in tutto il Savonese, che raccolgono i randagi».

L'atteggiamento delle amministrazioni comunali non sembra tuttavia dei più entusiasti. «A Finale Ligure — dice *l'assessore Gabriello Castellazzi* — si registra una forte evasione della tassa da parte dei proprietari, per cui appare improbabile poter attuare una riduzione». *Un provvedimento, comunque, sta per essere preso: sarà vietato l'accesso ai cani (anche a quelli al guinzaglio), sulla passeggiata a mare.*

Ad Alassio si pensa addirittura di addolcire delle stricnine per cani, appositi recinti sabbiosi collocati nei punti strategici della città. «A sportare le strade — *precisa l'assessore Santino Galassi* — non sono soltanto i cani randagi, ma anche gli altri. Certo il problema va affrontato. La vicina Andora, in difficoltà, è ricorsa al nostro canile per i suoi "trovatelli"».

Ad Albenga l'invasione di cani randagi è massiccia. Si dice addirittura che la pianura lagunare sia il luogo preferito da chi intende liberarsi degli animali indesiderati. «Sono ormai troppe le persone che devono ricorrere al pronto soccorso per medicare morsicature. Una soluzione s'impone, magari convenzionandosi con il Dog Hotel di Albenga, *afferma l'assessore Gianfranco Sasso*.

«Le proposte di Buzzi sono interessanti — *commenta Nicolò Tortarolo, sindaco di Pietra Ligure* —, ma non abbiamo ancora potuto vagliarle a fondo».

Stefano Delfino

Recluta ieri mattina a Varigotti

Ruba due volte un'auto inseguito ed arrestato

Finale Ligure, 3 dicembre.

(s. d.) Gli rubano l'auto, la ritrova poco distante; si allontana alla ricerca di un carro attrezzi, ma, quando ritorna, la vettura è di nuovo sparita.

E' accaduto stamane a Giovanni Pagliasso, 28 anni, residente a Varigotti in strada Vecchia 28, operaio al porto di Capo S. Donato. Aveva lasciato la Fiat 128 con le chiavi nel cruscotto in viale Dante. Della vettura s'impadronisce Michele Scaletta, 21 anni, militare di leva in convalescenza. Con la 128 oltrepassa il torrente Pora, poi si ferma in via Caprazoppa. Scende e si reca da un parente.

Pagliasso si accorge che l'auto gli è stata rubata. La cerca e la scorge sul lato opposto del corso d'acqua, dirimpetto al luogo dove l'aveva posteggiata. Le chiavi non ci sono, ma il giovane pensa allo scherzo di un amico e va a cercare un mezzo per trainare in officina la 128.

Arriva il ladro, mette in moto e si dirige a Calice Ligure per far benzina.

Con un meccanico, intanto, Pagliasso è tornato in via Caprazoppa ed ha constatato il nuovo furto. Avverte la polizia stradale di Finale Ligure.

Gli agenti Scherillo e Anello vedono l'auto segnalata transitare da Porta Testa ed imboccare via Caprazoppa in direzione di Finalmarina. La inseguono e la bloccano poche centinaia di metri più oltre. Scaletta è arrestato.

Attimi di terrore durante la bufera a Latte di Ventimiglia

Un autotreno, spinto da un vortice, sbanda e poi rischia di abbattersi su una palazzina

La forza del vento ha strappato le lamiere di copertura che sono finite contro una palazzina sottostante un viadotto di 100 metri - Torna la normalità a Celle - Gravi danni a Finale Ligure e nella zona di Albenga - Le onde hanno sommerso a Sanremo due yachts - Da Taggia alla frontiera disastrate le serre

Celle Ligure. In via Aicardi allagata dalla mareggiata si va per le strade con gli stivali (Telefoto Fernando)

Ventimiglia — La bufera di vento ha provocato danni a stabilimenti balneari e ristoranti tipici posti sulle passeggiate a mare. Gli impianti nella zona a ponente del fiume Roja, nel rione denominato Marina San Giuseppe, sono i più colpiti. La passeggiata a mare Felice Cavellotti è impraticabile: i marosi riversano sul nastro d'asfalto grossi sassi e detriti di ogni sorta.

Nella tarda serata di giovedì, gli abitanti nella palazzina di via della Resistenza 29, nella frazione *Latte*, hanno corso un grave pericolo: un grosso autotreno, condotto da Virgilio Verzini, da Caldiero (Verona), diretto a Nizza, giunto sul viadotto alto 105 metri, che sovrasta la frazione è stato preso in pieno da un colpo di vento. Il veicolo ha sbandato. Per poco non precipitava sulla palazzina. La copertura in alluminio del rimorchio, è stata strappata via trasportata dal vortice attraverso tutta la doppia carreggiata. E' finita poi giù dal viadotto, lato mare, ed ha colpito di striscio la palazzina, dove risiedono Luigi Fusaro, e Tolmino Palmieri e le loro famiglie (mogie e due figli entrambi). Ci sono stati momenti di terrore.

Celle Ligure. Si è normalizzata la situazione, dopo la mareggiata di giovedì, diminuita d'intensità nella tarda mattinata di ieri. Lunghe e grosse ondate hanno investito il litorale creando una barriera di sabbia e detriti che ha ostruito i sottopassaggi ferroviari e gli scarichi degli impianti fognari, del torrente Chiare e dei corsi minori.

Le strade e le piazze della cittadina, tra l'Aurelia e la spiaggia, sono state invase dall'acqua che, in alcuni punti, aveva raggiunto i 50 cm d'altezza. Allagati un centinaio di negozi, uffici, magazzini, officine ed anche alloggi ai piani terra. Danni anche alle linee elettriche e telefoniche. La spiaggia di Ponente è stata «rosicchiata» a vantaggio di quella di Levante.

Finale Ligure — E' stata la mareggiata più violenta che si ricordi dal 1958. Le ondate hanno divelto alcune cabine a Borgo Verezzi ed ha danneggiato ovunque stabilimenti balneari ed imbarcazioni sulla riva.

Operai dell'Anas hanno lavorato a lungo per ripulire l'Aurelia dai detriti portati dai marosi, soprattutto nel tratto fra Borgio e Pietra Ligure.

L'acqua ha allagato alcuni scantinati in via Concezione a *Finale Ligure* e nel borgo saraceno di *Varigotti*, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Le ruspe hanno dovuto liberare il viale delle Palme dalla sabbia che lo aveva invaso seppellendo anche le aiuole dei giardini.

Ad *Albenga*, danni per ventri venti milioni di lire sono stati riportati dal lungomare. Nelle vicinanze del fiume Centa una strada ha ceduto per circa venti metri ed ora è intransitabile. La foce del rio Avarezza è stata ostruita dai detriti e il torrente è straripato allagando le campagne circostanti.

Il Comune di *Ospedaletti* è il più colpito. Alte ondate hanno semidistrutto lo stabilimento «La Scogliera» di proprietà di Elena Di Meo. Danneggiato il piazzale antistante la ferrovia, le sale della sauna dell'hotel «Le Rocce del Capo».

A *Bordighera* l'acqua è penetrata in diversi locali.

A *Sanremo* vari sono semiaffondati nel vecchio porto due yachts olandesi di 10 metri: l'Albatros e lo Snoopy. Alte ondate hanno danneggiato parte della nuova diga foranea del porto.

Ad *Arma di Taggia* alcune barche di pescatori, per essere salvate dalle onde, sono state sistemate sulla strada.

A *Riva Ligure* di notte, il vento ha scoperchiato diverse serre.

Un invito ai cittadini a non pagare

Albenga: la giunta è contro le "superbollette„ del gas

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 3 dicembre.

(r.s.) Ferma presa di posizione della Giunta di Albenga sulla questione delle «raccomandate con R.R.» con le quali l'Azienda del gas chiede gli arretrati, gravati da sanzioni pari a quasi il cinquanta per cento dell'importo delle bollette.

In un comunicato il Comune di Albenga afferma: «*La giunta, venuta a conoscenza dai cittadini che la ditta concessionaria dell'esercizio di distribuzione gas di Enzo Bosco ha, di sua iniziativa, senza preventivamente avvisare il Comune, provveduto ad inviare a centinaia di utenti raccomandate con ricevuta di ritorno per il pagamento di bollette gravate di onerose sanzioni, informa gli utenti stessi di non versare quanto dovuto per spese postali e sanzioni*».

In altre parole, gli amministratori albenganesi, esaminata la situazione, hanno ritenuto quanto meno poco chiari e corretti la procedura ed i criteri d'imputazione di spese per «mora». In questi giorni sono giunte a centinaia di famiglie raccomandate con ricevuta di ritorno nelle quali si chiedeva il pagamento di bollette arretrate.

Un utente della zona mare di Albenga, per dare un esempio concreto, ha ricevuto una richiesta di pagamento di 5.534 lire di bollette arretrate, gravata di 2.510 lire per spese postali e sanzioni.

Da vent'anni, ormai, la popolazione era abituata alla cessione attraverso gli incaricati che passavano casa per casa. Ora, la nuova riscossione attuata senza alcun avvertimento ha creato disorientamento. Molti utenti morosi si sono recati presso gli uffici dell'azienda del gas e si sono autoridotti la cifra dell'ammontare delle sanzioni; altri, invece, hanno versato l'intera somma.

La giunta comunale albenganese afferma, in conclusione del comunicato: «*La giunta comunale ha convocato per martedì prossimo i responsabili della ditta distributrice del gas, per verificare la correttezza della procedura seguita e dare necessarie indicazioni alla popolazione*».

Dal tono usato, pare che il Comune voglia chiarire i reciproci rapporti con la ditta concessionaria dell'esercizio e distribuzione gas, con sede a Vimercate (Milano), in vista di una migliore tutela degli utenti albenganesi.

FINANZIAMO
Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità
S.F.I.D.A. s.p.a.
CUNEO Piazza Europa, 28 Tel. 61.000
SANREMO Piazza C. Battisti, 12 Tel. 66.625
ALBA Via Roma, 2 Tel. 36.193
LIMONE PIEMONTE Via Roma, 63 Tel. 95.279

NON PENSARCI PIÙ
PER ARREDARE LA TUA CASA
o'é TRUCCO arredamenti
Diano Marina
Via Genova, 32 - Tel. (0183) 43888
COMUNICATO IMPORTANTE
Causa agombero immediato vecchi locali per ampliamento ai piani superiori
COLOSSALE SVENDITA DELLA MERCE IN GIACENZA CON SCONTI DAL 25 % AL 50 %
Vasto assortimento in svendita di salotti in pelle, vitello e stoffa - mobili in stile e moderni - camere - camerette - soggiorni - cucine all'americana - ingressi.
Una vostra visita nei nostri negozi senza alcun impegno vi convincerà.
N.B. Si accetta solo pagamento contanti. Consegna a domicilio e installazione comprese nel prezzo.

RISTORANTE
"IL BAGATTO„
SANREMO
Via Matuzzi 145 - Tel. 61.509
Specialità
Paella Valenciana
Cacciagione
Piatti della cucina ligure
Aria condizionata
Chiuso il giovedì

PIONEER 1 Lettore cassette stereo
PIONEER 1 Giradischi automatico
PIONEER 40 Casse acustiche stereo
PIONEER 104 Sintonizzatore stereo
PIONEER 62 Amplificatore
PIONEER 30 Registratore a cassette

Proscioltо anche il patron di "Lady Universo"

Sanremo: assolti i 29 commercianti che fecero pubblicità alle sigarette

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 3 dicembre.

(m. r.) Elio Pedretti, il «patron» di «Lady Universo» e di altri concorsi di bellezza, stamane è finito davanti al pretore di Sanremo per aver pubblicizzato, in barba ai divieti delle leggi italiane, marche di sigarette straniere. Con lui, alla sbarra, anche 29 titolari di boutiques e negozi del centro di Sanremo: Lucia Bazzoni, Renato Gori, G. Paolo Zambolin, Lucia Faravelli, Carlo Poletti, Riccardo Semeria, Esterino Nicodemo, Elena Giachetti, Adolfo Tinelli, Angela Crespi, G. Battista Vernassa, Clemente Mori, Graziella Sabatini, Roberto Semeria, Valter Ambrogi, Della Principe Braya, Alfredo Cremieux, Iole Innocenti, Anna Maria Carlo, Carlo Zarini, Sergio Benedetti, Fiora Vinai, Eugenia Cavalieri, Lucia Lareni, Margherita Mazzeo, Angela Marenco, Angela Prini, Caterina Moro.

Tutti avevano accettato, senza sapere di poter avere grattacapi con la giustizia, l'invito di Pedretti ad esporre nelle vetrine dei loro negozi stecche di sigarette. Era il febbraio del 1974, nella settimana del Festival della canzone. La Città dei Fiori traboccava di turisti. Elio Pedretti, che quell'anno aveva un contratto pubblicitario con una grossa casa di sigarette americane, alla vigilia di proclamare «Lady Festival», aveva avuto l'idea di infiorare tutte le vetrine di corso Matteotti e corso Imperatrice con pacchetti di sigarette.

L'operazione, però, non era sfuggita alla Guardia di Finanza ed il tenente Salafia aveva multato e denunciato tutti. Stamane, difesi dagli avvocati De Francisi, Badino e Mura, i 30 imputati hanno sostenuto che esporre un pacchetto di sigarette, con tutta la pubblicità che ogni giorno si vede sui giornali, al cinema e alla televisione non costituisce reato. Il pretore, dottor Pesce, ha accolto la tesi e li ha assolti perché il fatto non costituisce reato.

Domani conferenza e mostra sull'impressionista

Il grande Monet ritorna a Bordighera

Bordighera ricorda Claude Monet. Domani, ore 17.30, al Palazzo del Parco, il prof. Rodolphe Walter della fondazione Wildenstein di Parigi, terrà una conferenza sul soggiorno bordigotto (1884) del capostipite dell'impressionismo. Saranno proiettate duecento delle opere più significative del grande pittore, oggi custodite in musei e grandi collezioni, e sarà inaugurata una mostra fotografica dal titolo « Monet a Bordighera ».

Le manifestazioni sono state organizzate dalla Amministrazione municipale, presieduta dal dottor Giorgio Laura. Nell'occasione sarà distribuito, in concessione, un numero della rivista « I mesi » dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino, diretta da Ferruccio Borio, capocronista de « La Stampa », che ha dedicato a Monet, e al suo soggiorno a Bordighera, un importante servizio, arricchito da splendide foto a colori dei dipinti che fanno rivivere, attraverso una sofferta ricerca (l'artista era « abbagliato » dalla luce mediterranea) luoghi e particolari di un paesaggio ancora vivo, che è motivo d'amore a Claude Monet.

Ricordare Monet, con questa iniziativa, a Bordighera, cinquant'anni dopo la morte dell'artista, non vuole essere però soltanto una rievocazione fine a se stessa. La manifestazione, nel suo intimo, ha chiaramente un significato che si richiama a farsi un modo di vivere e di sentire l'ambiente intemelio, che oggi parrebbe dimenticato. E' insomma una ricerca di quelli che erano i contenuti di un'epoca che è andata perduta ed i suoi valori che resero celebre, allora in Europa, questo capicorda di Liguria.

Il soggiorno a Bordighera che allora era un piccolo centro di pescatori che stava vivendo la prima trasformazione turistica (ben diversa da quella dei «boom nostrani» operata dagli inglesi che spesso erano più dei 2000 abitanti) significò per Monet sperimentare una tecnica più evoluta di pittura. L'artista, come scriveva agli amici ed alla sua compagna, Alice Hoschedè, rimase abbagliato di questi luoghi. Si diceva felice di avere trovato un paese « ogni giorno più bello », che lo impegnasse a fondo nella sua ricerca cromatica « ... Questa palma mi fanno dannare, eppoi i motivi sono estremamente difficili da riprodurre, da trasferire sulla tela ... Vorrei fare degli schizzi e dei limoni che si stagliano contro il mare azzurro, non riesco a trovarli come voglio. Quanto all'azzurro del mare e del cielo, è impossibile ».

*Monet andava vagando nei dintorni, a Dolceacqua, al Giardino Moreno / ... « Non rassomiglia a niente, è semplicemente fantasmagorico, tutte le piante dell'universo sembrano crescere qui spontaneamente... », *nell'entroterra. Cercato, soffrirà nella ricerca e finalmente l'esplosione di entusiasmo: « Sono ora sicuro di me: è adorabile, c'è da ucciderne pazzi, tanto ho voglia di fare tutto ».*

L'importanza del soggiorno a Bordighera, per Monet, può essere esemplarmente riassunto nelle parole di Renoir: « Avrei guadagnato dieci anni a fare un po' di ciò che ha fatto Monet a Bordighera ».

g. m.

SAVONA — Alle 21 di questa sera presso il Teatro del Pozzetto si svolgerà l'assemblea dell'Associazione campeggiatori turistici italiani.

non è poi così difficile scegliere con buon gusto
Ristorante Panoramico
Hotel Nazionale
Sanremo

Un incontro, mancato per i comprensori

I sindaci del Ponente snobbano la Regione

Sanremo. Un momento della riunione dei sindaci per il comprensorio (Telefoto Emmeti G.S.)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 3 dicembre.

La maratona, per l'istituzione dei comprensori, è partita col piede sbagliato.Il primo appuntamento di consultazione tra la giunta regionale, i sindaci e gli enti delle zone interessate dell'assetto ponente, è stato infatti condizionato, oltre che da una scarsissima preparazione in materia, da uno sciopero improvviso degli autisti della regione Liguria e dall'assenteismo ingiustificato di molti amministratori.

Alle 15, per esempio, a quattro ore dall'inizio dei lavori, su 52 sindaci invitati, ne erano arrivati solo 12. Venti comuni erano assenti, non erano rappresentati né da delegazioni, né da un semplice consigliere. Qualcuno ha parlato di boicottaggio, di «bastoni tra le ruote» all'iniziativa regionale.

L'agitazione degli «chauffeurs» tutte le auto della Regione dovevano rientrare nei garages di Genova entro le 17,30) ha poi costretto gli esponenti genovesi a modificare il programma, ad accorciare di parecchie ore i tempi di consultazione. Se non lo avessero fatto, paradossalmente sarebbero rimasti tutti a piedi a Sanremo: senza auto e autista.

Il meeting si è aperto secondo le previsioni più rosee. Delle regione erano arrivati, puntuali, gli assessori Malerba e Meoli (psi), Dosio e Rum (pci), il presidente della prima commissione Magliotto (pci), i consiglieri comunisti Fasadi e Barbè, Verda e Romagnone (dc), Casassa (psdi), Pedemonte (psi) ed il liberale Gamalero. Puntuali erano anche il vice sindaco di Sanremo, Ligato, l'assessore Marra, il presidente della provincia Novaro, l'assessore Romeo Panizzi, i presidenti delle comunità montane di Valle Argentina, di «Val Nervia-Intemelia», i rappresentanti di 12 comuni. «Gli altri — si pensava — arriveranno in seguito, saranno in ritardo». Invece non vi è più visto nessuno.

La giunta regionale ha previsto, in Liguria, 11 comprensori: Ventimiglia, Sanremo, Imperia, Albenga, Finale, Bormida, Savona, Genova, Portofino, Tigullio orientale, Spezia. Ha elaborato anche un disegno di legge, fissando confini e competenze. La dc, a sua volta, ha presentato una sua proposta di legge. Di qui la maratona delle consultazioni, per analizzare, con i diretti interessati, quali soluzioni scegliere.

Che cosa sono i comprensori? Per buona parte dell'opinione pubblica «un ennesimo ingranaggio burocratico per complicare le cose semplici» per l'assessore Malerba «una risposta all'esigenza di dare corpo e realtà ad una politica di programmazione socio-economica articolata in strumenti di piena espressione democratica e rappresentativa, un modo nuovo, più incisivo e globale, di assolvere i problemi a livello generale e settoriale. I comprensori devono essere enità territoriali politicamente attive, prive, però, di supersindaci e superburocrazie».

Per l'onorevole Napolitano, il comprensorio non deve essere un nuovo ente, ma una nuova e più avanzata forma di governo del territorio, con funzioni di coordinamento e promozione ad ogni livello. Questo è anche il concetto di fondo del disegno di legge della giunta regionale.

La proposta della dc, invece, è per un comprensorio con pieni poteri delegati dalla Regione. Il consigliere Romagnone, per esempio, ha detto: «Siamo non per un ente nuovo, ma per qualcosa che rettifichi le lacune delle Provincia, dal punto di vista del territorio e delle competenze». Il presidente della Provincia Novaro, l'assessore Panizzi ed il segretario provinciale della dc, Parodi, hanno insistito più tempo prima di decidere. «Abbiamo l'impressione — è stato detto tra l'altro — che l'impostazione generale non sia sufficientemente attuale. Il comprensorio deve essere uno strumento di esaltazione, non una mortificazione dell'autonomia locale. Potrà esserlo solo se avrà poteri di intervento, disponibilità di mezzi, deleghe precise ed ampie dalla regione. Un organismo di semplice programmazione non ci serve. E' un doppione, non avrà mai la forza di risolvere i problemi che assillano i comuni».

Roberto Basso

Ne parla Alberto Teardo

Regione: bilancio è ridotto all'osso

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 dicembre.

«Il bilancio e quello che è — dice il vicepresidente della Regione, Alberto Teardo, che eroga, come assessore, anche il bilancio e il programmazione — siamo arrivati in un momento di legge che non ci lascia spazio. L'unica originalità che ci possiamo permettere, e su questa sono disposto a battermi politicamente sino in fondo, è di collegare il bilancio alla programmazione. Insomma; quel poco che potremo spendere in maniera concreta ed autonoma, dobbiamo sapere "come" spenderlo, fino ad oggi si è andati avanti con un certo buonsenso, barcamenandoci tra il principio di "assistenza" e quello di "produttività". Ora non è più possibile: dico però che occorre sottolineare con maggiore energia il principio della produttività».

Il bilancio preventivo del 1977 è stato presentato oggi ai sindacati e agli enti locali. Le cifre: 222 miliardi e mezzo di entrate ed altrettanti di uscite, pareggio perfetto perché la legge sulle Regioni, a questo proposito, è categorica. Detratte però le «destinazioni obbligatorie», cioè «dire le spese già specificate (ospedali, assistenza sanitaria, interventi per l'agricoltura secondo le disposizioni della comunità economica europea) non restano che 60 miliardi disponibili per il funzionamento dell'ente. «Un momento — precisa Teardo — 18 miliardi è il costo del funzionamento degli uffici e del personale, altri 12 miliardi sono gli «oneri» passivi; altri 26 sono la previsione di spesa per tutta la attività legislativa. Restano mi "liberi" solo 5 miliardi».

Tutto l'intervento è lo sforzo politico dell'amministrazione si concentra così su soli sei miliardi, e E' colpa — dice Teardo — del sistema nel quale siamo immersi: lo Stato ci assegna di giorno in giorno gli impegni e le competenze, ma non ci dà i fondi necessari per realizzarle. Devo notare che è in corso un'operazione di "recupero" da parte dell'amministrazione centrale. Si vuole bloccare lo sviluppo regionale. Manca inoltre una nuova disposizione della finanza nazionale, regionale e comunale».

Allora che cosa fare dei sei miliardi? «Occorrerà — dice Teardo — costituire un fondo per predisporre gli strumenti di analisi e di programmazione, in modo da sapere esattamente che cosa si vuole e come si vuole spenderlo. Insomma bisogna mettere il momento della programmazione accanto a quello del bilancio. Solo così la Regione sarà una ente autonomo ha un senso».

Altre novità su un bilancio tanto «grigio»? «Una soluzione pratica — conclude il vicepresidente — utilizzeremo d'ora innanzi i residui "non spesi". Questo per evitare di avere dei punti "morti". Non ci deve essere denaro sprecato, anche perché a lasciare i fondi inutilizzati si subisce, e pesantemente, l'inflazione».

Paolo Lingua

Albenga-Alassio "clou„ della Promozione

Torna dopo sei stagioni il derby della Gallinara

Favoriti gli ingauni, ma gli ospiti non nascondono le speranze di successo - Zenari schiererà la squadra tipo, Tonelli ha problemi di formazione - Rischia di più l'Albenga - Parlano i tifosi

Il derby della Gallinara, confronto calcistico tra l'Albenga e l'Alassio, torna dopo sei anni nel campionato di Promozione. L'appuntamento è per domani allo stadio albenganese. Gli spunti per riscaldare l'ambiente e ravvivare il tradizionale antagonismo fra ingauni e «vespe» non sono pochi: l'Albenga prima in classifica, l'Alassio reduce dal successo di prestigio contro il Levante, hanno le carte in regola per contendersi il successo.

Il favore del pronostico è d'obbligo per i bluneoneri dell'ingegner Delmmio: giocano sul proprio terreno, non fanno mistero delle ambizioni per un ritorno alla Quarta Serie: si sa però che, nelle partite in cui lo spirito di campanile assume un ruolo preponderante, i favoriti non riescono quasi mai a prevalere. Non sono gli alassini, del resto, a nascondere la speranza di un successo, sia pur parziale; anzi, per mantenere fede ad un ruolino di marcia fissato tre settimane addietro dall'allenatore giallonero Zenari (5 punti nelle 4 partite con Taggese, Carcarese, Levante ed Albenga), l'Alassio dovrebbe addirittura espugnare il Riva.

«Se fosse proprio così, mi guadagnerei l'attributo di mago — osserva Zenari — . Faremo una partita come tutte le altre. Qualsiasi risultato venga fuori, non saranno drammi né per l'Albenga, né per l'Alassio. Certo che a fare bella figura ci teniamo: non adotteremo tattiche ostruzionistiche, perché toglierei alla squadra le sue migliore caratteristica». Sembra che Zenari, contrariamente a quanto pensano i tifosi gialloneri, pronti ad invadere in massa Albenga, pensi più ad un'esibizione bella che utile, ma il tecnico ama di solito commentare i risultati dopo averli conseguiti, e non prima.

L'allenatore Zenari

Forse proprio per questo, Zenari non è ancora diventato un «personaggio», così come lo intendono il cronista ed il tifoso, eppure l'allenatore alassino, ottimo portiere fino a pochi anni addietro, ha alle sue spalle un notevole esperienza agonistica e tecnica. A soli 21 anni sfiorò l'esordio nel Torino, ha giocato in Serie B e per decenni ha calcato i campi del settore semiprofessionisti approdando al Savona nel 1960, poi anteposé l'esigenza di un lavoro stabile e sicuro alla carriera calcistica; si limitò a giocare nelle squadre della Riviera: Albenga, Sanremese ed Alassio, dove ha curato negli ultimi anni prima il settore giovanile e poi la prima squadra.

Anche il presidente alassino, Mauro Semone, non dimostra di volere seguire le impennate dei tifosi, e smorza gli entusiasmi prematuri: «Siamo contenti dei risultati fin qui conseguiti, che sono andati oltre le previsioni: viviamo alla giornata e vogliamo dimostrare che sappiamo giocare al calcio, con tutto il rispetto che nutriamo per l'Albenga capolista».

Un pronostico positivo per la sua squadra Semone non lo fa, ma s'intravvede. Concreto il commento del dirigente Pier Luigi Accame: «Non abbiamo nulla da perdere: è l'Albenga che deve fare il risultato, noi cercheremo d'impedirglielo».

Le stesse previsioni si fanno ad Albenga. Gli sportivi temono a «sentono» il derby sicuramente più della squadre in cui gli albenganesi sono pochissimi. Atteggiamenti che in altre occasioni erano improntati a sicurezza e spavalderia, lasciano il posto a qualche incertezza.

Pino Benetti, uno dei capi-clan della tifoseria bianconera, afferma: «E' un momento delicato, non mi sento di fare un pronostico». Carlo Calcabbo, altro supertifoso: «Teoricamente l'Albenga è nettamente superiore all'Alassio, se si dovesse parlare dovremmo dire addio ai sogni di gloria. Sul campo, però, sarà diverso, perché abbiamo problemi di formazione: sul piano psicologico, inoltre, è difficile sostenere il ruolo di capolista, perché tutti cercano il risultato clamoroso. Vedrai bene, comunque, un ritorno in seconda di Ceau tra i dilettanti e di Tonelli, per altro punto non sono disponibili e può migliorare il rendimento».

Sono in effetti le ridotte possibilità di scelta per la formazione bianconera che suggeriscono prudenza nei loro pronostici. Tonelli si è dato disposto a scendere in campo se sarà necessario; forse stavolta Lovisaro, non è lecerta la presenza di Sassoni, c'è Pizzi squalificato, il portiere Albini contuso in allenamento, Ferrero infortunato, Ceau non si è allenato mercoledì (motivi di lavoro o altro?).

Non sono le premesse migliori per un derby che nell'ultimo biennio ha portato anche punti alla classifica, e non solo il prestigio di chi riesce ad accaparrarsi gli elogi. Spirito preoccupato, atteggiamento circospetto e dimostra fiducioso: «Riusciremo ad essere calmi, a non lasciarci influenzare dall'ambiente e dalla particolare atmosfera».

L'Alassio invece non ha problemi di formazione: è a ranghi completi ed in perfette condizioni fisiche; Zenari dovrà soltanto scegliere la scelta.

Giuseppe Morchio

Ciclomotori a Vado

(s.b.) Organizzata dal modellismo club di Savona domenica 5 si svolge a Vado Ligure il «Gran Premio dell'Amicizia», gara per ciclomotori valida per il XXII Trofeo Comune Riccialti. La partenza verrà data alle 9 dalla località Brichetto ed i corridori dovranno percorrere 15 volte il circuito della superstrada.

Turismo: flessione luglio-settembre

Economia incerta a Savona in 3 mesi quindici fallimenti

Sensibile aumento dei prezzi, soprattutto per generi di prima necessità

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 dicembre.

Il barometro della situazione economica savonese continua a segnare «tempo incerto». Nel terzo trimestre dell'anno l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato, rispetto ai precedenti tre mesi, del 3 per cento: in particolare i prezzi degli alimentari hanno subito un aumento del 5,5 per cento. I maggiori ritocchi si sono avuti nelle carni, nei salumi, nei formaggi. Aumenti notevoli hanno registrato anche lo zucchero e il caffè.

Difficile la situazione nel settore del credito. I protesti cambiari hanno subito un incremento del 2,83 per cento, passando da 3 miliardi e 700 milioni del 1975 a 3 miliardi ed 800 milioni del 1976. Nel campo fallimentare si sono registrati, nello stesso trimestre, ben 15 fallimenti, di cui 6 nell'industria, 10 nei rami commerciali ed 1 nei servizi.

La situazione è sempre pesante nei settori industriali dell'elettromeccanica, della meccanica, della siderurgia e delle fonderie, mentre è migliorata nell'industria chimica in generale, che registra incrementi della produzione ed un elevato grado di utilizzazione degli impianti. Stasi o flessioni, invece, nell'industria tessile, nella ceramica per l'edilizia, nell'industria estraria e nei refrattari.

Incomincia a dare segni di ripresa l'attività edilizia, che da parecchio tempo denuncia-va continue flessioni. Nel terzo trimestre del 1976 si è avuto un sensibile aumento sia delle opere progettate che di quelle iniziate.

Il volume dei progettato è stato pari a 231 mila 845 mc, contro i 148 mila 742 del trimestre precedente, con un incremento del 64,73 per cento, mentre il rapporto con il corrispondente periodo dello scorso anno porta a considerazioni decisamente ottimistiche se si tiene conto che l'incremento ha raggiunto il 217,5 per cento: il progettato del 1975 era stato, infatti, complessivamente di 73 mila 19 mc. Le opere iniziate sono state 483 (contro le 232 del trimestre precedente e le 180 dello stesso periodo del 75) con un totale di 2160 vani.

Il movimento turistico nel periodo luglio-settembre ha registrato una flessione del 6,47 per cento rispetto all'analogo periodo del 75. La flessione maggiore si è avuta nelle presenze italiane (—8,57 per cento) mentre quella straniere hanno registrato una diminuzione del 5,9 per cento.

Sono aumentati anche i disoccupati: gli iscritti alle liste di collocamento sono passati da 2648 dello scorso giugno ai 3241 di fine settembre, con un incremento del 22,5 per cento. In particolare sono aumentati i giovani in cerca di prima occupazione. Le ore di cassa integrazione sono pressoché raddoppiate: dalle 273 mila 803 del secondo trimestre sono salite alle 585 mila 894 del terzo trimestre.

m. o.

Casinò: avvisi di reato a direttore e funzionari

Sanremo, 3 dicembre.

(r. b.) Il giudice istruttore Giuseppe Squillante, ha emesso tre avvisi di reato contro il direttore dei giochi del Casinò di Sanremo, Alberto Alberti, il croupier Ferruccio Lorenzelli, 38 anni, ed il controllore comunale Pino Alvise, di 42.

La notizia, trapelata questa sera, ha avuto l'effetto di una bomba. Alberto Alberti, infatti, era ritenuto da molti «intoccabile». Qual è l'accusa? Il dottor Squillante non ha voluto rilasciare dichiarazioni: tutto è coperto dal segreto istruttorio. Secondo voci, però, i tre non avrebbero denunciato episodi poco chiari «consumati» ai tavoli da gioco.

Reticenza? Omissione? Per il momento, di sicuro ci sono solo i tre avvisi di reato e la dichiarazione del dottor Squillante: «A giorni avrò concluso l'istruttoria del Watergate del Casinò municipale».

Saliamo così a ventuno le persone coinvolte nello scandalo della casa da gioco della Riviera. Ora ci sono quasi tutti i rappresentanti della fauna che popola i casinò: ricchi, croupiers, valletti, in stanza direttore.

I risultati dell'inquirente negli anni 1963-1966

Inchiesta a Vallecrosia accerta gravi irregolarità nell'edilizia

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 3 dicembre.

(r. l.) La commissione d'inchiesta, istituita a Vallecrosia con l'insediamento dell'attuale coalizione amministrativa dc-psi, per indagare sulle passate attività edilizie (per le quali è stata anche a suo tempo interessata la magistratura), ha ultimato la prima fase di lavoro relativa al periodo 18 settembre 1963-4 luglio 1966. Le conclusioni, cui è giunta la commissione, presieduta dall'assessore dc Franco Maccario e composta dai consiglieri Elio Tarditi (psi), Renato Bestagno (indipendente), Ernesto Rossi (psdi), Giuseppe Fiorucci (dc) e Giampaolo Ballestra (pci), rilevano che nel triennio in esame sono state commesse parecchie irregolarità, di cui *alcune particolarmente gravi*.

I risultati dell'inchiesta. In quattro pratiche non risulta, dai verbali, che i membri della commissione edilizia direttamente interessati si siano allontanati dall'aula durante la discussione. Una licenza e un permesso edilizio sarebbero stati firmati dal progettista anziché dal sindaco. Dodici fascicoli risultano scomparsi. In sette fascicoli non è stata rinvenuta copia della licenza edilizia. Venti progetti accettati non rispettano i limiti di altezza prescritti dal regolamento edilizio. Diciannove pratiche risultano corredate, invece che dalla licenza edilizia, da lettere interlocutorie del sindaco inviate ai richiedenti per informazioni per richieste di documentazione o per l'espletamento di atti preliminari al rilascio delle licenze stesse. Dieci pratiche appaiono incomplete di documentazione e talune prive del preventivo parere dell'ufficiale sanitario. Quattro elaborati sono privi della firma del progettista. In un fascicolo non è stato rinvenuto il progetto originale, ma solo quello di variante.

La commissione ha inoltre rilevato che in buona parte degli elaborati tecnico-grafici non sono state previste le strutture obbligatorie secondo il regolamento edilizio e quello di igiene, o che gli stessi sono stati redatti in difformità a tale regolamento, mentre quasi sempre mancano i permessi o le concessioni di enti non comunali quando particolari situazioni li imponevano.

SAVONA — Lunedì alle 21 presso i Salesiani verranno proiettati due documentari sul Friuli realizzati da Silvano Nonino. Seguirà un dibattito per la proposta di gemellaggio con una parrocchia friulana.

Una serie di delibere del Consiglio comunale

Anche Imperia avrà il doposcuola Contributi per le società sportive

Imperia, 3 dicembre.

(b. v.) Il Consiglio comunale di Imperia ha approvato la concessione di contributi per 25 milioni alle società sportive locali. L'elenco è capeggiato dall'Imperia, con nove milioni, concessi dopo qualche discussione, soprattutto, a chiedere alla società nerazzurra un sempre maggiore intervento nel settore giovanile, lasciando che il settore semipro si finanzi da solo.

Le altre società che beneficeranno di contributi sono: U.S. Maurina 2.500.000; Rari Nantes 1.200.000; Circolo Velico 900.000; U.S. Caramag 500.000; C.S.I. 500.000; U.S. Primavera 700.000; U.S. Borgo Prino 500.000, A.S. Imperia 700.000; Unione Ciclistica Onegliese 300.000; Bocciofila Maurina Imperia 700.000; Bocciofila Onegliese 300.000; Bocciofila P. Salvo 300.000; C.A.I. 500.000; Moto Club Imperia 300.000; Sci Club Imperia 300.000; Imperia Corse 200.000; Circolo del Tennis 200.000; Nucleo Gioventù di Ciclismo 200.000; Lega Navale Italiana 500.000; G. S. Riviera dei Fiori 500 mila; Giovane Caramagna 300.000; Circolo Dammistico Borgo Peri 200.000; U.S. San Maurizio 300.000; U.S. Pianese 300.000; U.S. Camillo 200 mila; Gruppo Cinofilo 200 mila; U.S. Acli Severino Vio 300.000; C. S. San Giorgio-Torrazza 200.000; U. S. San Giorgio 200.000; U. S. Pescatori Sportivi 200.000; Bocciofila S. Bernardo-Moltedo 200 mila; U.S. Poggi 200.000; U. S. Ulisse Calvi 200.000; A. S. Imperia Nuoto 300.000; Judo Club Corsaro 200.000; Rugby Club Imperia 300.000; Pedale Imperiese 300.000.

Il Consiglio ha approvato anche l'istituzione dei servizi di doposcuola, stanziando 70 milioni. Il servizio, per il quale verranno assunte una ventina di persone, sarà attuato, se possibile, in 20 sezioni elementari ed undici sezioni di scuola materna, pre e dopo asilo, per venire incontro alle esigenze delle donne che lavorano.

Il Consiglio ha poi nominato i componenti della Commissione per il commercio ambulante: Luisi Porretti, Eolo Castagno, Marino Arimondi, Armando Correale, Ezio Scarrone, Luisito Fava, M. Spaggiari, approvando anche, dopo lunga discussione, il regolamento interno per la disciplina delle sedute del Consiglio comunale.

Nel settore delle opere pubbliche i consiglieri hanno detto sì alla sistemazione dei posti scavati nel torrente Impero.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Spogliamoci così, senza pudore.
AMBASCIATORI: La scarpetta e le rose.
AMBRA: Un fiorellino.
ARISTON: 2.0.3., naufragio nello spazio.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Dimmi che fai tutto per me.
AURORA: Centro della terra: obiettivo sconosciuto.
CITY: Silvestro e Gonzales: vacanze e guai.
CORALLO: Vellino nero.
DANTE: Il corsaro della Giamaica.
DUCALE: L'ultima donna.
NUOVO PALAZZO: Paura in città.
OLIMPIA: Raffaella Riva e gli indiani.
ORFEO (2ª): La seconda ombra.
PRINCE: Le due sorelle.
RITZ: L'inquilino del terzo piano.
RIVOLI: Basta che non si scopra lo zio.
SAN GERARDO: La prodezzona.
STADIO: Tokyo Olè.
UNIVERSALE: Candidato all'ubicazione.
VERDI: Spogliamoci così senza pudore.
VITTORIA: Il campione.
WATFORD GENOVESE: Il campione di Baldoni. Piccolo Teatro di Milano.
STARHILL E DUSE: Lucilla e settemezzo. Teatro di Roma.
ARENA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
CAMOGLI - ODEON: Il pensionato.
RECCO - ITALIA: Il presagio.
RAPALLO - ODEON: Clara Michele.
ITALIA: Nascondini attenti.
AUGUSTUS: Il decimo dei tartari.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: In villa e cena con delitto.
MILANO: Classe ginnasio.
LEVANTE: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Mi ami, baby, fra 50 mila giardini.

SAVONA

CHIAVARI - ASTOR: Invito a cena con delitto.
CASTELLO: Complesso di famiglia.
CLODIO: Il truccido e lo sbirro.
ODEON: Paperino e C. nel Far West.
LAVAGNA - CASTELLO: La Rabbiosa.
DIANA: Il pensionato.
ELDORADO: Tutti gli uomini del presidente.
ARI: L'incorreggibile.
ASTOR: Basta che non si scopra lo zio.
OLIMPIA: Gator.
ROLEX: Il corsaro della Giamaica.
ILLA: Gia la testa.
SALESIANI: Il cuo di Katarina Blum.
SESTRI LEVANTE: Raffaella selvaggia.
TEATRO CHIABRERA: L'isola dei pappagalli con Benaventura prigioniero degli antropofagi. Teatro di Genova.

CENTRALE: Il corsaro della Giamaica.
SANREMESE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
ORTEO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SUPERCINEMA: Dimmi che fai tutto per me.
LUNA: Gli uomini falsi.
ASTRA: L'ultima volta.
MIGNON: Coppa i quattro.
RITZ: Beverly.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Commedia di famiglia.
IMPERO: Pasqualino cambiafortuna.

CENSIO - JOLLY: Operazione Rosebud.
ALBENGA: La polizia ha a guardare.
CERIALE - ODEON: Questo pazzo pazzo mondo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Nascondi che scendo.
ONDINA: Orca, l'ultimo mandingo.
IDEAL: Candidato all'ubicazione.
LOANO - PERLA: Spogliamoci così, senza pudore.
LOANESI: Bruti, sporchi e cattivi.
MILLESIMO - ITALIA: Il grande bluff.
ILVA: Spiagge i dinti e tu.
SPOTORNO - MIGNON: La valle dei l'Eden.
VADO LIGURE - AURORA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
ZANZIA: Orca, l'ultimo mandingo.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Il giovane zio delle vente.
VARAZZE - TEATRO: Bruti, sporchi e cattivi.
VERDI: Una magnum speciale per Tony Solito.

IMPERIA

CAVOUR: Il calice d'argento.
ROSSINI: L'inchiesta.
CENTRALE: La casa delle finestre che ridono.
AURORA: Soprannomi alla prima.
DANTE: La polizia indaga: ciascuno ruba il suo mestiere.
DANTE: Tutti gli uomini del presidente.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Classe ginnasio.
CERIO: Napoli violenta.
RIVA LIGURE - COMOLLO: Anno 3000: la corsa della morte.
SANREMO - ARISTON - ELISEO: Ok Serafina.

Radio Ponente

Ore 14: Brasilian power. 15: Rock-set. 16: Il cantautore. 17: Hit «33» 17.35: Inglese facile. 18.05: Interni obbligati. 19: Matinée «45». 19.30: «Pomeriggio a...», notiziario. 19.45: Microsolco «45». 21: Nostalgia «78» giri. 22: Non c'è due senza de: «La Stampa». 22.30: Pomeriggio questo sabato? 23: Un'ora con «Radio Ponente». 24.55: Buonanotte.

Radio Savona Sound

Ore 7: Matrimonio con Roberta. 10: Cinedisco. 11: Notiziario de «La Stampa - Cronache della Liguria». 14: Programma a due. 15: Maria Grazia e Roberta con voi. 17: Passo 2001. 18: Market. 20: Sabato con noi.

Telegenova

Ore 16: Spettacolo - Mercatanzia con Bruno Lauzi. 18.40: Film a Cartoni. 20: Oroscopo. 20.30: Telegiornale sulla Liguria e sport da Genova e dalla Liguria. 21: Replica del telegiornale precedente.

Nella ricorrenza del 34° anniversario di fondazione della grande organizzazione dei

"MAGAZZINI CALIBRO 9„

Sanremo - Via P. Agosti 129 - tel. 83.594
Genova - Via Gramsci 41 - tel. 295.980

Troverete:

Loden donna pura lana, ultima moda, vari modelli	L. 25.000
Loden bambino da 2 anni a 15 anni	» 15.000
Cappotti renna	» 60.000
Cappotti nappa donna	» 60.000
Cappotti vera pelle	» 60.000
Giubbotti renna	» 30.000
Lenzuolo americano matrimoniale	» 5.000

ED ALTRI 30.000 ARTICOLI NON ELENCATI

I grandi magazzini CALIBRO 9 vi augurano BUON NATALE

Pittercase vende:

OSPEDALETTI, corso Reg. Margherita, 58 - Tel. 89.791
SANREMO, P.za Cesare Battisti, 13 - Tel. 85.439

comunica l'apertura del nuovo ufficio di Sanremo in piazza Cesare Battisti 13, di fronte alla Stazione Ferroviaria.

OFFRIAMO immobili commerciali, appartamenti di tutte le dimensioni.

SANREMO 3 locali + servizi, centralissimo "residence" in costruzione 1°p. L. 22.000.000. Soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza panoramica, cantina, recente costruzione. Lit. 25 milioni. In costruzione 3 vani + servizi panoramici. Lit. 30 - 35 - 40.000.000.

OSPEDALETTI ingresso, cucina, tinello, camera, bagno, terrazza, giardinetto, panoramico. Lit. 20 milioni.

TEATRO COMUNALE
CHIABRERA
SAVONA

Oggi 4 dicembre, ore 16
Teatro Stabile di Genova
L'isola dei pappagalli con Benaventura prigioniero degli antropofagi
di Sto
Il più grandioso e divertente spettacolo per ragazzi del teatro italiano
Posto unico L. 1000

Occasioni Auto

OPEL REKORD DIESEL 73/75
PEUGEOT 504 DIESEL
ALFASUD 1973
ALFETTA
MANTA 1200 '75 come nuova
LANCIA BETA 1400
FORD TAUNUS 1300
FORD TAUNUS 1600
GIARDINIERA
ALFASUD GIARDINIERA
FIAT 128 COUPE' 1300
VAUXHALL VIVA
FIAT 124 1600
ALFA GT 1300 JUNIOR
FIAT 128 1971 gas liquido
DATSUN 1200 gas liquido
BIANCA 1300/1971 gas liq.
RENAULT 12 1974 automatica
ALFA 1300/72
FORD CAPRI II 1300

Tutte con garanzie che non hanno mai subito incidenti Rateazioni

GENERALAUTO CONCESSIONARIA OPEL VIA NIZZA 8 - SAVONA

NIGHT CLUB
STRIP TEASE
paris love
Via A. Vespucci, 60
Tel. 25.931 - Imperia
Aperto dal 15 Dicembre

CORREANI
VIA SCARPA 26 - SAVONA - TEL. (019) 805.569
RAPPRESENTANZE, DISTRIBUZIONE E VENDITA GRISSINI, DOLCIUMI, PAN CARRE' PER ALIMENTARI, CONVIVENZE, ALBERGHI
PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE
Concessionario esclusivo SAVONA e PROVINCIA:
BURDISSO - DEL GROSSI TETTAMANTI - SPAGNOLI...

GALLERIA DEDALO
savona
p.zza vescovato
tel. 019-34.327
4-24 DICEMBRE
tutti i giorni feriali
lunedì escluso 16.30-19
DEDALO STUDIO GALLERIA
III MOSTRA MERCATO DI STAMPE ANTICHE

Tutto l'anno al caldo sole di **SANREMO** negli appartamenti dell'Agenzia **BONA**
via Matteotti 10 - Tel. 0184/85.781 - 85.158
Ospedaletti tel. 0184/59.186
Sanremo vero affare vendesi monolocale signorilissimo con posto macchina L. 22.000.000.
Zona residenziale palazzina nuovissima vendesi alloggio camera letto, bagno, cucina, sala, terrazzo, balconcini giardinetto vista mare 28.000.000 rifiniture assolutamente signorili.
Centralissimo vendiamo appartamento duplex, ingresso, sala, cucina-armadio camera letto 27.000.000 zona Foce pianeggiante appartamento piano terra 2 camere cucina bagno casa residenziale 30.000.000.
Abbiamo bellissimi attici in zona residenziale. Facilitazioni pagamento mutui.